il foglio eboliano
periodico di politica, attualità, cultura e costume

anno I N.3 marzo 2016
Sede Via U. Nobile, 14
tel/fax 0828363808
mail ilfoglioebolitano@libero.it

distribuzione gratuita

Piano Sociale di zona
o centro per affari?

Ombre, troppe ombre aleggiano sul Piano Sociale di Zona in Eboli: il perché è semplice e va ricercato in due provvedimenti dal valore economico imponente. Il primo riguarda il servizio di assistenza domiciliare anziani sociale ed integrata aggiudicati il 10/07/2015 (previo espletamento di procedura aperta) per la durata di un anno ad una Cooperativa locale. Se le prima proroga del contratto scaduto, fino al 7 agosto 2015, (determina n.990 del 06/07/2015 per un totale di € 56.737,00) appare giustificata per preparare la gara pubblica, la seconda proroga, che a questo punto diventa "PROROGA DELLA PROROGA", (determina n.1192 del 07/08/2015 fino a dicembre del corrente anno per un importo pari a € 355.372,99) fa riflettere ma la terza proroga (determina n.117 del 16/02/2016 del valore di € 156.000) fino all'espletamento della gara pone seri dubbi su questa #operazione. Con un importo totale pari a € 560.000 perché non si è proceduto ad una regolare gara ad evidenza pubblica, in spregio alla delibera n.32 dell'ANAC? Il secondo provvedimento concerne il bando di gara "Servizio di Assistenza Specialistica per alunni con disabilità nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondario di I Grado" della durata di nove mesi e per l'importo a base d'asta di € 446.500,00 aggiudicato all'Associazione temporanea di imprese composta dalle Cooperative Csm, ANCHENOI e CentroSipsi. Qui si sono superati con plurime anomalie riscontrate e moltissime "stranezze", per definirle in maniera romantica: 1) il bando non è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune. Si avete capito bene, non c'è alcuna traccia salvo la pubblicazione della determina di "avvio delle procedure per l'aggiudicazione dell'appalto" del 10/08/2015; 2) nel capitolato speciale sono stati inseriti come requisiti di riferimento per i servizi svolti negli anni 2011/12/13 e non gli ultimi tre, senza dimenticare il riferimento a un decreto dirigenziale della Regione Campania del 2013 e non quello successivo del 2014; 3) Il consiglio di amministrazione della Coop. #ANCHENOI in data 08/08/2015, #STRANAMENTE a due giorni la pubblicazione della determina di avvio delle procedure di avvio, è stato modificato totalmente. Il ruolo di Presidente, ricoperto sin dal 29/06/2011, è stato ceduto e la stessa persona è diventata Vice Presidente. Vogliamo vederci chiaro e per questo, oltre le tre interrogazioni comunali depositate nel mese di settembre 2015, abbiamo ritenuto utile inviare tutta la documentazione all'attenzione del Dr. Raffaele Cantone Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione

Avv. Damiano Cardiello
Capogruppo FI

Help day: *un giorno a settimana dedicato ai disoccupati*

Il tasso di disoccupazione nella nostra città sta raggiungendo livelli altissimi, secondo i dati istati il 19,2% degli ebolitani attualmente è in cerca di un occupazione. Un dato preoccupante soprattutto per i tanti giovani costretti a lasciare a malincuore la nostra Città, o per le tante famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. A tal proposito abbiamo dato vita ad una specie di sportello di aiuto ai tanti ebolitani senza occupazione. Il nostro intento è di aprire le porte a tutti i nostri concittadini aiutandoli sia nella ricerca di un occupazione che nella compilazione di un curriculum vitae o di una domanda di lavoro. **Ogni giovedì dalle 17.00 alle 19.00** saremo nella sede cittadina di Forza Italia per offrire aiuto a chi ne avesse bisogno. L'help day fornirà i seguenti servizi: **aiuto nella compilazione di una domanda di lavoro; aiuto nella compilazione di un curriculum vitae; aggiornamenti costanti e ricerche su offerte di lavoro o di tirocini; informazioni e aiuto nell'adesione alla cicogna solidale, un aiuto alle mamme in difficoltà.** Con orgoglio asserisco che tutto ciò ad opera di un gruppo di ragazzi non si era mai visto ad Eboli prima d'ora. Il nostro obiettivo è di aiutare i tanti ebolitani in difficoltà in ogni modo possibile. Metterci a disposizione della cittadinanza ci invoglia ad impegnarci sempre di più. Concludo ringraziando tutte le persone che dimostrano di apprezzare il nostro operato.

Cosimo Altieri
Coordinatore FI Giovani Eboli

L'avvocato?

un mestiere in crisi

L'avvocatura non è quella che dall'esterno si potrebbero credere che sia. L'avvocatura italiana non è quella che ancora resiste nell'immaginario collettivo. L'avvocatura non è una casta, o almeno almeno non lo è più; è vero però che la casta è nell'avvocatura, così come in tutte le altre professioni e gli altri comparti economici, politici e sociali, ma questo sono infiltrazioni oligarchiche contro le quali speriamo si stia lottando dall'interno, così come stiamo facendo noi. Gli avvocati, visti nel loro insieme, stanno vivendo un momento di gravissima crisi, dovuta non solo alla stagnazione dei mercati ed alla congiuntura economica particolarmente negativa, ma all'inefficacia ed all'inefficienza del sistema giudiziario e a tutta una serie di problemi interni alla categoria stessa, tra cui forse il nostro elevato numero e sicuramente una pessima programmazione ed orientamento universitario. Tutto questo per l'Avvocatura si sta traducendo in una drammatica riduzione del lavoro. Naturalmente, come sempre accade, nelle situazioni di difficoltà economica sono sempre i più deboli a pagarne il prezzo maggiore. Ed infatti la riduzione del lavoro e dei redditi sta determinando l'aggravamento di tutte quelle situazioni di sfruttamento che già esistevano all'interno della categoria, facendo progressivamente aumentare il divario tra portatori di reddito alto e medio alto, e tutti gli altri, compresi quelli che di reddito non ne hanno alcuno, ed acuendo proprio quel conflitto interreddituale che invece avrebbe dovuto essere risolto. Negli studi legali, infatti, sono occultate gravissime forme di sfruttamento del lavoro subordinato di praticanti e di altri avvocati che di fatto sono dipendenti, ma che invece non sono niente, perché o non esistono, giacchè lavorano a nero, o perché la loro partita iva viene strumentalizzata ai fini di una contrattualizzazione precaria, al fronte di euro 400,00 o 500,00 al mese, di retribuzione. La partita iva è diventata il nuovo strumento della precarizzazione e dello sfruttamento del lavoro, e lo è diventata ovunque. Questo è ciò che accade nell'Avvocatura; ma questo, sulla base di un'analisi progressivamente più ampia, è ciò che accade in tutte le altre professioni intellettuali, ed in generale in tutto il comparto del lavoro autonomo, e più in generale ancora in quello delle partite iva.

Marco Facenda

I dati sui casi di violenza di genere nel salernitano:

carenze istituzionali e proposte risolutive

Quotidianamente ascoltiamo in tv o leggiamo sui giornali di casi di violenza di genere, da quella fisica, sessuale, psicologica, allo stalking fino a sfociare nel femminicidio. C'è però un aspetto fondamentale della problematica che presenta un'importante carenza sul nostro territorio: la notevole difficoltà nel reperire dati numerici indicativi dei casi di violenza. Questo a causa della mancanza di un sistema informativo territoriale in grado di monitorare il fenomeno ed il suo configurarsi nelle diverse province campane. In seguito ad un'analisi territoriale finalizzata ad individuare associazioni e strutture attive nella promozione di politiche di contrasto, nonché nell'attivazione di percorsi di supporto-assistenza-recupero di donne vittime di violenza, l'associazione Obiettivo Famiglia Federcasalinghe è risultata l'unica realmente fattiva, mediante la realizzazione di attività funzionali al sostegno della donna. Quali i dati? Nella provincia di Salerno le denunce effettuate presso le varie stazioni di Comando dei Carabinieri risultano in media duecento all'anno. Occorre sottolineare, però, che l'assenza di un Osservatorio Provinciale oltre che Regionale per la Violenza di Genere incide in maniera fortemente negativa sulla possibilità di far affidamento su "dati certi". Di fatti, non essendo presente un ente unico in cui converga e venga monitorato tutto il lavoro fatto dagli sportelli antiviolenza e le varie associazioni, questi ricevono e registrano le segnalazioni che ricevono di volta in volta, senza interfacciarsi tra di loro. Per cui il numero segnalato dagli operatori addetti è "falsato" dalla possibilità, che una donna ha, di potersi rivolgere contestualmente a più sportelli. La complessità del fenomeno richiede un'azione ad ampio raggio, come quella proposta dalla dott.ssa Sonia Senatore, coordinatrice provinciale dell'associazione Obiettivo Famiglia Federcasalinghe: "occorrono, e con urgenza, iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, campagne istituzionali e mediatiche che mettano al bando ogni giustificazione e sottovalutazione del fenomeno. Il tema va esaminato come fenomeno sociologico. Far capire che non si deve parlare alle donne, lasciando fuori gli uomini, che sono i "coprotagonisti", ma coinvolgerli come parte attiva per contrastare la violenza che proprio loro compiono. Ad oggi, Federcasalinghe Salerno sta lavorando con gli assessorati alle politiche sociali per sviluppare opportunità di lavoro per le donne e di conseguenza benefici per la loro famiglia, esplorando tante opportunità che consentano alla donna di essere economicamente indipendente. E' ferma convinzione infatti, condivisa da tutti gli addetti ai lavori e non, che l'unico modo per aiutare una donna a "liberarsi" dalla violenza sia psicologica che fisica sia conseguire l'indipendenza economica attraverso un dignitoso lavoro, che le faccia esprimere le sue doti e capacità, nonché la professionalità acquisita".

Aurelia Altieri

Resp. Citt.Obiettivo Famiglia Federcasalinghe

EX APOFF: dopo la nostra denuncia
non è cambiato nulla

Il programma televisivo “Dalla Vostra Parte” condotto da Paolo Del Debbio e trasmesso in diretta su Rete4, nel mese di settembre 2015 è arrivato nella nostra Città. Dopo la diffusione di immagini recanti l’ex stabilimento industriale a pochi Km da Santa Cecilia (lungo la SS18), dove vivono tra topi e amianto decine di immigrati, ad oggi nessuna iniziativa è stata intrapresa dalle autorità locali e sanitarie. Una comunità di immigrati che vive in modo disumano con carenza di condizioni igienico sanitarie oltre che la mancanza di acqua, luce e gas. In pratica, tutti lo sanno ma nessuno interviene seriamente. Nessuna autorità si preoccupa di sapere se questi individui siano regolari e come fanno per vivere.
Eboli è seconda, per il numero di immigrati e non, solo a Castel Volturno. Si stimano in 4.000 gli stranieri mai censiti sul territorio. Una cosa sembra certa: la sicurezza in quella zona è scarsa e i residenti hanno paura.
L’ex Apoff rappresenta, a tutti i livelli istituzionali, il completo fallimento delle politiche d’integrazione e di assistenzasociale. Rinnoviamo l’invito a bonificare l’area, censire gli individui all’interno e spostarli in centri di accoglienza dignitosi.Ci appelliamo al Prefetto di Salerno, all’Asl territoriale e al Sindaco perché possano intervenire tempestivamente.

O.P

Amare *ai tempi della crisi*

Tempi neri per l’economia e per gli “affari di cuore”, che pur essendo due tematiche molto diverse tra di loro, sono strettamente collegate. Infatti, la crisi economica porta con sé la crisi dei valori, che sarà difficile da sradicare e superare. Quindi di questi tempi, diventa tutto più complesso, anche amare. Senza la certezza di poter costruire qualcosa di duraturo, non c’è da stupirsi se molti giovani si sentano scoraggiati ad iniziare una relazione. Gli effetti della crisi economica fanno si che i ragazzi facciano delle scelte di vita sicuramente diverse da quelle dei genitori o addirittura dei nonni. Per esempio, oggigiorno, sono rari i matrimoni tra giovanissimi perché sarebbe impensabile mettere su famiglia senza una stabilità economica, che assicurerebbe una vita coniugale tranquilla. Poi, la difficoltà nel trovare un lavoro mette molte coppie nella condizione di non poter vivere il loro amore con la spensieratezza che necessiterebbe e tutte le loro scelte sono condizionate dal fattore economico. Infatti, per coltivare una relazione c’è bisogno soprattutto di serenità e tranquillità d’animo, condizione non sempre possibile a causa delle numerose difficoltà quotidiane.

Barbara Taurisano

La crisi **del comparto agricolo**

La crisi del comparto agricolo e alimentare italiano è oggetto di discussioni nelle ultime settimane, in ambito politico e non solo. Forti accuse all’Europa, poiché propone e impone sempre più l’importazione dei prodotti che provengono dal nord Africa, devastando le eccellenze italiane. A causa di queste forti importazioni in Italia, i produttori Italiani subiscono una concorrenza molto sleale, dovendo dividere il mercato con prodotti a prezzi molto bassi, dovuti ai bassi costi di produzione dei prodotti importati. I prodotti italiani, addirittura, sono destinati a rimanere sulle piante, a causa del forte ribasso della domanda, lasciando marcire ettari ed ettari di piantagioni. Mentre per i prodotti italiani vengono applicati controlli severi, i prodotti importati molte volte non vengono certificati e non hanno le stesse caratteristiche, poiché vengono coltivati con metodi diversi e con composti chimici dannosi. Quindi si consiglia sempre di leggere l’etichetta per conoscere la provenienza del prodotto, per favorire benessere sia al commercio agricolo italiano, sia alla nostra salute, mangiando prodotti locali sani. Una delle proposte da tenere in considerazione è un maggiore controllo alle frontiere da parte dell’Unione Europea, anche se, purtroppo, gli accordi commerciali tra Europa e gli stati del nord Africa prevedono tariffe doganali basse o pari a zero, il che favorisce l’aumento di richiesta di questi prodotti, a danno del marchio italiano.

Antonio Mangano

Stazione ferroviaria: **ramo secco o possibilità di sviluppo?**

La stazione ferroviaria di Eboli serve più di 38.000 abitanti, senza contare il bacino di utenza che deriverebbe dai comuni limitrofi. La stazione ferroviaria ancora oggi rappresenta un volano per lo sviluppo commerciale di Eboli e per le opportunità di movimentazione di persone e merci per i Comuni circonvicini. Nella nostra realtà è possibile registrare, negli ultimi anni, qualche lieve miglioramento, anche se tante, forse troppe, sono le negatività che permangono da tempo. Tante sono le testimonianze di disservizi riportate sui giornali e sul web, come ad esempio i ritardi che pregiudicano il buon esito della "cattura" di una coincidenza, il mal-servizio dovuto alla presenza degli autobus sostitutivi conseguenti alla soppressione delle tratte su strada ferroviaria; per non parlare del paradosso riguardante l'acquisto dei biglietti (una vera e propria caccia al tesoro). Potenziali modi di rilancio della stazione ferroviaria di Eboli potrebbero essere la realizzazione di una zona di attesa esterna, che possa offrire strumenti ludici, oltre all'organizzazione di manifestazioni per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente e del viaggio in treno.

Marco Apice

Come fermare **il dilagare dei furti in Città?**

Ad Eboli negli ultimi mesi è cresciuta la dismisura la percentuale di furti, in particolar modo nella zona industriale e nel centro storico, dove, cercando di derubare all'interno di alcune fabbriche, si provoca la conseguente distruzione di capannoni ed altro. Nel cuore antico della nostra Città invece, oltre ad entrare nelle abitazioni, distruggendo vetri e provocando seri danni, da qualche tempo i "ladri" si sono concentrati anche sulle "autovetture", rovinando vistosamente la carrozzeria nella speranza di acciuffare qualcosina. Nonostante ciò, ancora non sono stati presi provvedimenti da parte delle autorità competenti, lasciando in totale balia di delinquenti alcune zone ebolitane. Restando nel tema della sicurezza, come non citare i numerosi palazzi a rischio e mai ristrutturati, come ad esempio quello in via Umberto Prima. La nostra proposta consiste nell'introduzione di sistemi di videosorveglianza, e nella ristrutturazione di strutture importanti, andando così a a garantire maggiore sicurezza per i nostri concittadini e a ridare più decoro alla nostra amata cittadina.

Mario Nicotera

La Siria *e la crisi umanitaria*

Oltre 250.000 persone sono state uccise e ammonta a più di un milione il numero di feriti. 4,6 milioni di Siriani sono stati costretti a lasciare il Paese, e 6,6 milioni sono sfollati interni, rendendo la Siria la più grande crisi di spostamento a livello globale degli ultimi 25 anni. A partire dal febbraio 2016, 13,5 milioni di persone rimangono in bisogno di assistenza umanitaria – tra cui milioni di bambini. Lo sviluppo della Siria è regredito quasi per quattro decenni. Dall'inizio della crisi nel 2011, l'aspettativa di vita è accorciata di quasi 13 anni e la frequenza scolastica è scesa di oltre il 50%. L'economia siriana è diminuita di circa il 40% a partire dal 2011, che porta la maggior parte dei siriani alla perdita dei loro mezzi di Sostentamento. L'accesso umanitario alle persone bisognose in Siria resta vincolata dato che l'attenzione si concentra volutamente, attraverso ostacoli amministrativi e burocratici, sulla violenza lungo le frontiere e le preoccupazioni generali di sicurezza, in particolare nelle zone sotto il controllo di gruppi terroristici elencati nel consiglio di sicurezza, anche per quelli in cerca di asilo. Queste difficoltà hanno portato ad una netta diminuzione del numero di nuovi arrivi "registrati" e un conseguente aumento di quelli che non lo sono affatto.

Rosario Di Benedetto